

Un comunicato della Federazione sull'accordo

Base rivendicativa delle lotte per l'acqua, i servizi sociali, l'occupazione

Presentato a Roma

CGIL-CISL-UIL: «Successo politico e sindacale dei lavoratori tessili»

Particolarmente qualificante la unificazione dei 26 settori produttivi — I passi avanti sul piano economico e normativo — Contributo alla lotta generale per le riforme e la piena occupazione

Le assemblee dei lavoratori, che si terranno nelle prossime settimane in tutte le fabbriche tessili del paese, dovranno dare il giudizio definitivo sull'ipotesi di accordo raggiunta domenica notte per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL in un comunicato emesso lunedì scorso, ha annunciato un importante successo politico e sindacale la ipotesi di soluzione contrattuale raggiunta, a conclusione di due mesi di lunghe e faticose lotte, dai lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento.

Traffatte per i calzaturieri

MILANO, 12. Sono proseguite oggi a Milano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei calzaturieri.

Raggiunti 3.614.180 organizzati

È stato superato il 100% degli iscritti alla CGIL

Un grande dibattito prepara il Congresso — Le assemblee in corso Al Consiglio generale della CISL la minoranza perde ancora consistenza — Il Comitato centrale della UIL per una politica di sviluppo

Migliaia di assemblee nelle fabbriche, nelle zone centrali di interventi nei dibattiti del Congresso della Camera del Lavoro: con questa ampia ed approfondita consultazione la CGIL si avvicina al momento del Congresso nazionale che avrà luogo a Bari dal 2 al 7 luglio. In questo periodo è stato anche superato il 100% degli iscritti alle sezioni del 11 giugno erano 3.614.180. Nella settimana scorsa si sono tenuti i congressi di trenta Camere del Lavoro in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di iscritti.

Anche la UIL, che già ha tenuto il Congresso, ha riunito ieri il Comitato centrale. Il segretario generale Vanni ha sottolineato il valore della rivendicazione del sindacato per nuove scelte di sviluppo che consentano di raggiungere nuovi equilibri e nuovi rapporti di potere all'interno del sistema. Il segretario generale della UIL ha poi sostenuto la necessità di incontri tra i partiti e la Federazione Cgil, Cisl, Uil che dovranno consentire di proseguire il dialogo anche sui metodi e sui contenuti di un eventuale contratto di sviluppo che consenta di raggiungere nuovi equilibri e nuovi rapporti di potere all'interno del sistema.

Impegnata discussione a Brescia

312 assemblee di fabbrica per il Congresso della Cdl

BRESCIA, 12. 482 delegati in rappresentanza degli oltre 70 mila iscritti alla CGIL hanno partecipato al congresso della Cdl di Brescia preparato con 312 assemblee di fabbrica, 38 di zona, 12 congressi di categoria e 140 di lega. 73 compagni sono intervenuti nella discussione sulla relazione del segretario della Cdl Franco Torri. Una trentina di delegati hanno consegnato l'interrogatorio ai dirigenti della Cdl il loro saluto i segretari del Pci, del Psi, dirigenti delle categorie di lavoratori autonomi come gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti. Il congresso, che ha approvato la relazione del segretario, ha sottolineato nella mozione conclusiva, la necessità di preparare, attraverso un dibattito, una vertenza sulla gradualità dei trasporti urbani ed extraurbani, da e per i luoghi di lavoro, nel quadro della pubblicizzazione degli stessi, sulla gradualità dei libri di testo per la scuola dell'obbligo e delle rette per gli asili nido e scuole materne. La necessità di porre l'accento, nella preparazione della settimana di lotta della

Lombardia su alcuni problemi locali (Valle Camonica, per esempio, con la richiesta alla Federazione CGIL, CISL e UIL che convochi a breve scadenza una conferenza provinciale sui problemi della valle). Il documento approvato dal congresso di Brescia ritiene che il prossimo congresso nazionale della CGIL debba definire quelle norme statutarie che consentano la convocazione del congresso costitutivo del nuovo sindacato restantivo dell'unità operaia, il grande agguerrito della classe lavoratrice italiana. Prima aveva parlato il compagno Aldo Bonacini. Egli ha iniziato dando una positiva valutazione della situazione della valle, la necessità che ha messo in luce uno sforzo unitario, proprio di chi opera in stretto collegamento con la realtà e che da essa trae i motivi del proprio impegno. Dopo aver rilevato come lo stesso abbia fatto consentire la convocazione di un congresso costitutivo, ha sottolineato l'importanza dei contenuti della «proposta politica» della CGIL, ha sottolineato come essa sia il frutto della grande esperienza unitaria maturata in questi anni di grandi lotte

LE NUOVE SCELTE PER IL MEZZOGIORNO nelle piattaforme regionali dei sindacati

La ripresa produttiva alimentata dall'inflazione colpisce gli strati più poveri della popolazione e quindi il Sud - Gli estremi di un medesimo problema: produrre 2 milioni di auto all'anno mentre non si è capaci di assicurare nemmeno l'acqua potabile a milioni di persone - Implicazioni nazionali di alcune delle principali scelte elaborate dalle organizzazioni dei lavoratori a livello di Regione

Nel Mezzogiorno riprendono le manifestazioni per l'acqua e l'occupazione. Mentre gli esponenti del padronato parlano di ripresa economica — che essi misurano col numero di automobili prodotte dalla FIAT o i prezzi più alti spuntati dalla Montedison — proprio le regioni-paragone degli squilibri storici del paese subiscono nuovi colpi. La Cassa del Mezzogiorno è stata finanziata, i grandi enti pubblici hanno avuto forti incrementi dei fondi di dotazione, le banche dispongono di risorse abbondanti e dell'auto hanno avuto tutti i contributi possibili: cosa manca per dare una adeguata infrastruttura di servizi ed un più alto livello di occupazione al Mezzogiorno?

Una risposta argomentata, viene data a questa domanda nelle piattaforme regionali che CGIL, CISL ed UIL sono andate elaborando. Esse sono state presentate in questi mesi di lotte in volta alla opinione pubblica e ai Consigli regionali. Le prime iniziative sono state prese per organizzare la vertenza attorno a ciascuna regione, in modo da realizzare una articolazione del movimento più ampia che in passato. Anche la discussione sulle proposte che si rivolgono a tutti gli strati attivi della popolazione, con una richiesta articolata di alleanza e richiesta di servizi ed interventi materiali delle piattaforme meriti

Duro attacco al diritto di sciopero da parte del gruppo IFI-FIAT

SERRATA ALLA SIRMA DI MARGHERA Sospesi mille duecento ceramisti

Nella fabbrica erano in corso astensioni articolate a sostegno della lotta contrattuale Grande assemblea davanti ai cancelli chiusi — Ferma risposta di tutti i lavoratori

La serrata degli stabilimenti numero 1, 2 e 5 è stata decisa dalla direzione generale dell'azienda, dai proprietari IFI-FIAT in risposta alle forme di lotta articolate effettuate dal personale che vengono definite in un comunicato dell'amministratore delegato, Ing. Palazzo, oltre che illegittime, «dannose agli impianti e di grave pregiudizio per la qualità del prodotto».

Il prof. Pasquale Saraceno ha espone nuovamente, in una forma accentrata, la sua tesi che il piano quinquennale come strumento di programmazione a medio termine che abbia una certa rigidità — non ha più ragione di essere. La programmazione deve essere un mezzo per l'analisi dei presupposti e delle conseguenze economiche delle decisioni politiche — meglio, quindi, se affidata ad un organo esterno all'amministrazione pubblica — una sorta di tribunale della coerenza fra politica ed economia.

Era in programma da oggi (72 ore)

Gli statali hanno revocato lo sciopero

La decisione presa dalle Federazioni di categoria della CGIL, Uil e dall'UNSA - Manca la controparte politica - Duro giudizio sull'operato governativo della Federazione CGIL - CISL - UIL

Lo sciopero dei 300 mila statali è stato revocato. Le federazioni statali CGIL, Uil e UNSA hanno comunicato la decisione di revoca dello sciopero a seguito delle dimissioni del governo e della conseguente assenza di una controparte politicamente sensibile, sospendendo lo sciopero di 72 ore già proclamato a decorrere dal 13 giugno. La CGIL, con un comunicato, ha deciso di cessare di effettuare le attività di sciopero, nella giornata di oggi.

Anticipando le minacciate rappresaglie le società petrolifere stanno chiudendo i rubinetti impedendo così l'afflusso dei normali rifornimenti di carburante. Il provvedimento della SIRMA tende a scaricare sui lavoratori responsabilità inesistenti. La direzione della società aveva minacciato già nel giorno scorsi l'intenzione, di fronte ad azioni di sciopero parziali, di sospendere tutte le attività produttive: ieri mattina, lunedì, infatti, ha comunicato ufficialmente al Consiglio di fabbrica la chiusura dei tre stabilimenti di Marghera e Melitona, per tutta la giornata di oggi e di domani, mercoledì. Giovedì, il personale potrà riprendere il lavoro, a condizione che al quadro di lotta siano apportate queste modifiche, che ovviamente, da parte della SIRMA, sono ritenute condizione indispensabile per la completa riorganizzazione del ciclo tecnologico dei centri vitali della produzione.

Il congresso dei bancari della Cisl. Si è svolto, nei giorni scorsi, il congresso nazionale della Federazione italiana bancari, aderente alla Cisl. I temi centrali del dibattito sono stati la riforma del sistema finanziario creditizio, l'azione per scongiurare forme di sindacalismo autonomo, le iniziative per lo sviluppo del processo unitario. Il congresso ha segnato un interessante salto qualitativo della categoria che si è espresso anche nella elezione dei nuovi organi dirigenti. Il segretario Perinelli, che dirige la federazione dalla sua nascita e si era sempre schierato con la Cisl, è stato eletto alla carica di segretario della Confederazione, è stato sostituito da un lavoratore del Credito italiano di Parma, Tagoni.

Tutti i lavoratori sospesi ai cancelli chiusi dello stabilimento di Marghera, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, presiedono i cancelli della fabbrica dopo la gravissima decisione del padrone di attuare la serrata e di sospendere 1200 lavoratori

Il rapporto Ruffolo sulla programmazione in Italia

Gli interventi di Pasquale Saraceno e Paolo Sylos Labini

Il Rapporto sulla programmazione, di Giorgio Ruffolo, è stato presentato lunedì sera nella sede romana della casa editrice Laterza da Pasquale Saraceno e Paolo Sylos Labini, presente l'autore. Il volume, che ha carattere sintetico e non analitico, è una relazione, è interessante più per i materiali che offre in termini di conoscenza dei fatti dell'economia e della vita politica italiana. La parte più interessante è perciò senza dubbio la prima, che come titolo L'esperienza di programmazione. Essa si articola in capitoli sulla evoluzione ed mutamenti strutturali dell'economia italiana nell'ultimo decennio — questione aperta, su cui occorrono nuovi dati — per insistere, con un'efficace impostazione, sull'azione pubblica e gli strumenti (quasi inesistenti) della programmazione.

È in relazione a questa parte che l'esposizione di Ruffolo ha meritato unanimi riconoscimenti, per il franco riconoscimento di quella parte di insufficienza che possono essere attribuite allo stesso direttore, presso il ministero del Bilancio.

La seconda parte, dal titolo I problemi della programmazione, è un'analisi di punti di vista sul problema più controversi del momento: obiettivi di sviluppo ed efficienza, la funzione politica dei redditi, strutture e riforme. Per dare un'esempio del grado di opinabilità della posizione, qui espone il titolo di un capitolo: «L'integrazione dell'Italia nell'economia internazionale è un dato di fatto immutabile». Lo stesso Ruffolo, il quale sa quanti sacrifici sono stati imposti ai lavoratori in nome di questa formula generica e piana, è stato lo stesso a dire che tale punto di vista parlando della necessità di non subordinare il tipo di crescita dell'Italia all'equilibrio del mondo, è un'intervento di lunedì sera ha esposto un punto di vista in qualche modo antitetico, rilevando la natura di un'operazione di fronte internazionale (in base ai livelli di produttività) nei limiti dei bisogni espressi dal paese, i quali sono ben al di là delle aspirazioni multinazionali dei principali gruppi finanziari e bancari italiani.

Il prof. Pasquale Saraceno ha espone nuovamente, in una forma accentrata, la sua tesi che il piano quinquennale come strumento di programmazione a medio termine che abbia una certa rigidità — non ha più ragione di essere. La programmazione deve essere un mezzo per l'analisi dei presupposti e delle conseguenze economiche delle decisioni politiche — meglio, quindi, se affidata ad un organo esterno all'amministrazione pubblica — una sorta di tribunale della coerenza fra politica ed economia.

I petrolieri non riforniscono i distributori. Anticipando le minacciate rappresaglie le società petrolifere stanno chiudendo i rubinetti impedendo così l'afflusso dei normali rifornimenti di carburante. Il provvedimento della SIRMA tende a scaricare sui lavoratori responsabilità inesistenti.

Il congresso dei bancari della Cisl. Si è svolto, nei giorni scorsi, il congresso nazionale della Federazione italiana bancari, aderente alla Cisl. I temi centrali del dibattito sono stati la riforma del sistema finanziario creditizio, l'azione per scongiurare forme di sindacalismo autonomo, le iniziative per lo sviluppo del processo unitario. Il congresso ha segnato un interessante salto qualitativo della categoria che si è espresso anche nella elezione dei nuovi organi dirigenti. Il segretario Perinelli, che dirige la federazione dalla sua nascita e si era sempre schierato con la Cisl, è stato eletto alla carica di segretario della Confederazione, è stato sostituito da un lavoratore del Credito italiano di Parma, Tagoni.